



PAI

ISTITUTO COMPRENSIVO DI
MAPPANO

P.A.I.

(Piano Annuale per l'Inclusione)

Il P.A.I. è approvato dal Collegio dei Docenti entro il 30/06 di ciascun anno scolastico. Esso è parte integrante del PTOF, del quale rappresenta un allegato. Il P.A.I. è un documento che “fotografa” lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate. Il P.A.I. conclude il lavoro svolto collegialmente dalla scuola al termine di ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro in vista dell'anno scolastico successivo. Esso ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola;
- favorire un clima di accoglienza che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- promuovere lo sviluppo delle abilità sociali e comunicative di ogni alunno;
- favorire la crescita personale e sociale degli alunni BES;
- fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il nuovo modello educativo alla base della scuola italiana è il modello della scuola “inclusiva”, vale a dire una scuola che deve garantire il diritto all'apprendimento a tutti gli alunni, anche a quelli in situazione di difficoltà. La legge riconosce il diritto all'individualizzazione e alla personalizzazione dell'apprendimento nella prospettiva di una presa in carico globale ed “inclusiva” di tutti gli alunni. A questo proposito la Dir. Min. del 27.12.2012 introduce il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) vale a dire i bisogni di quegli alunni che necessitano di speciale attenzione per una varietà di ragioni:

- “svantaggio sociale e culturale,
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici,
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”, come esplicita la Cir. Min. nr. 8 del 06.03.2013.

Sono, dunque, tre le aree comprese nei BES:

- l'area della disabilità (Legge 104/92, Legge 517/77);
- l'area dei disturbi evolutivi specifici che include i DSA (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- gli alunni con deficit e disturbo dell'attenzione ADHD;
- l'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale;
- gli alunni stranieri e NAI (Neo arrivati in Italia)

Mentre per gli alunni rientranti nei primi tre punti, soggetti a certificazione o diagnosi medica, è obbligatoria la stesura del PEI/PDP, gli alunni negli ultimi due punti rientrano nelle competenze dei Team o Consigli di Classe che, secondo quanto riportato nella C.M. n. 8 del 6.03.2013, hanno l'obbligo di indicare in quali casi “sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.”. (ALL1 e ALL2).

La C.M. ricorda, infatti, che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Il protocollo si propone quindi di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo per gli studenti con D.S.A, B.E.S e stranieri/NAI.;
- accompagnare gli studenti lungo il percorso scolastico sino agli Esami di Stato.

IL G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES (Bisogni Educativi Speciali) presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Il GLI intende:

- attivare corsi di formazione, in collaborazione con la Funzione Strumentale competente, per tutti i docenti e in particolare per i coordinatori di classe;
 - informare i genitori delle novità normative e del protocollo di accoglienza;
 - coordinare e monitorare la stesura del Piano Didattico Individualizzato (PEI), Personalizzato (PDP) elaborato dai docenti del Team o del Consiglio di Classe;
 - avvalersi di uno o più docenti referenti DSA e BES per:
- pianificare l'accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
 - verificare l'adattamento della didattica e le modalità di valutazione dei docenti;
 - proporre e coordinare attività di recupero all'interno dell'Istituto;
 - favorire la comunicazione tra scuola e famiglia.

All'inizio dell'anno scolastico il GLI propone al Collegio Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle azioni da mettere in atto e, al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

I DESTINATARI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Alunni con disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.)

PREMESSA NORMATIVA Legge 170 del 08/10/2010

- L'art.1 individua i seguenti D.S.A.: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.
- L'art. 3 afferma che la diagnosi dei D.S.A. è effettuata dal Servizio Sanitario Nazionale ed è comunicata dalla famiglia alla Scuola. Le Regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio Sanitario Nazionale possono

prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.

Sulla base della predetta premessa normativa si stabilisce il seguente Protocollo.

PROTOCOLLO

- a) Il Dirigente riceve la diagnosi di D.S.A. dalla famiglia dell'alunno in seguito alla certificazione da parte dell'ASL.
- b) L'Ufficio Didattica protocolla la diagnosi, la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno e avvisa il Referente D.S.A. della scuola.
- c) Il Referente D.S.A. informa il Team degli Insegnanti della scuola Primaria e dell'Infanzia o il Coordinatore della classe della scuola Secondaria.
- d) Il Team o Il Coordinatore, in occasione del primo C.d.C. o riunione utile, mettono a conoscenza i docenti del caso fornendo adeguate informazioni.
- e) Il Team o Il Coordinatore, avvalendosi se necessario della consulenza del Referente D.S.A., convocano la famiglia dell'alunno con D.S.A. e contattano se necessario gli specialisti del Servizio Sanitario che hanno redatto la diagnosi.
- f) Gli Insegnanti procedono alla stesura del P.D.P.
- g) Il P.D.P., una volta redatto sarà presentato dal Team o dal Coordinatore alla famiglia per la condivisione e l'accettazione con firma.
- h) Il Coordinatore di classe o il team consegnano il P.D.P. all'Ufficio Didattica ed una copia alla famiglia dell'alunno.
- i) L'Ufficio Didattica inserisce il P.D.P. nel fascicolo riservato dell'alunno.
- j) Nell'ipotesi di diagnosi consegnate al Dirigente Scolastico durante l'anno scolastico la suddetta procedura verrà attivata in tempi brevi.

Alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.)

MODALITÀ di SUPPORTO all'APPRENDIMENTO

Fermo restando che ogni team o consiglio di classe individua gli strumenti e le strategie didattiche che ritiene più opportune per ciascun allievo con BES, le modalità di supporto all'apprendimento, qui di seguito presentate, costituiscono un quadro di riferimento:

- Strumenti Strategie Linguistico-espressivo: sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento, computer, con programma di videoscrittura e correttore ortografico, per prendere appunti e/o svolgere verifiche, registratore e risorse audio, vocabolario multimediale, controllo puntuale e costante del lavoro svolto a casa, suddivisione degli obiettivi in "sotto-obiettivi", riduzione del contenuto disciplinare, tempo aggiuntivo in alternativa alla riduzione del contenuto disciplinare, interrogazioni programmate, didattica a piccoli gruppi/tra pari, didattica laboratoriale.
- Strumenti Logico-matematico Tecnico: formulari, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento, tabella delle misure e delle formule geometriche, calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante, computer per prendere appunti e/o per svolgere verifiche, registratore.
- Strumenti Strategie Storico-geografico-sociale: sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento, computer per prendere appunti e/o per svolgere verifiche, registratore e risorse audio, vocabolario multimediale.

- Strumenti e strategie di recupero proposte dalla scuola: Colloqui, corsi di recupero, studio cooperativo, attività per classi aperte, peer to peer, materiale didattico semplificato.

Alunni con Plusdotazione e Alto Potenziale Cognitivo (GIFTED CHILDREN)

Il protocollo si rivolge agli alunni che mostrano, o hanno il potenziale per mostrare, un livello eccezionale di performance rispetto ai pari in aree quali l'abilità intellettuale generale, il pensiero creativo, la leadership o le arti visive e dello spettacolo. Questi alunni rappresentano circa il 5-8% della popolazione scolastica (se si considera un QI da 120 in su).

Lo scopo fondamentale è garantire un'educazione inclusiva che riconosca la plusdotazione non come un traguardo già raggiunto, ma come un potenziale da sviluppare. La motivazione risiede nel dovere della scuola di prevenire il disagio, la noia e il rischio di insuccesso scolastico, offrendo "cure diverse" a studenti che, pur essendo precoci, restano pur sempre bambini con specifici bisogni emotivi.

Identificazione e Osservazione

L'identificazione non deve basarsi solo sul successo scolastico, poiché esistono profili eterogenei: dallo studente "di successo" a quello "creativo", fino agli alunni "sotterranei" (che nascondono il talento per essere accettati) o "doppiamente eccezionali" (plusdotati con concomitante DSA, ADHD o autismo).

Il percorso di individuazione prevede:

- Osservazione sistematica: docenti e genitori collaborano per rilevare segnali precoci come
- linguaggio ricco, curiosità per concetti astratti e rapidità di apprendimento.
- Individuazione e Diagnosi: viene effettuata da psicologi accreditati (SSN o privati) che certifichi un quoziente intellettuale (QI) superiore a 120. Si valutano le aree cognitive, creativa, emotivo-affettiva e sociale. Un punteggio pari o superiore a 30 nelle schede di osservazione indica la necessità di una valutazione multidisciplinare (psicologo, pedagogo).
- Piano Didattico Personalizzato (PDP): La scuola può attivare un percorso personalizzato inserendo l'alunno tra i Bisogni Educativi Speciali (BES). Deve includere una sezione osservativa su punti di forza e criticità e gli interventi previsti in ambito disciplinare ed emotivo-relazionale. Tra gli strumenti operativi che possono essere utilizzati ci sono:
- The Compactor (Compattatore): Tabella per documentare le competenze acquisite e pianificare attività alternative.
- Contratto di Apprendimento: Accordo scritto tra docente e studente su obiettivi, tempi e regole di lavoro, per favorire l'assunzione di responsabilità.
- Goal Setting Log: Registro giornaliero per promuovere l'autoregolazione e il monitoraggio del lavoro svolto.
- Progetti Regionali: L'USR collabora con la Regione per stanziare fondi destinati a servizi di supporto
- psicopedagogico, formazione per i docenti e sportelli d'ascolto per le famiglie.

Strategie Didattiche e Metodologiche

Per supportare il funzionamento cognitivo di questi alunni (caratterizzato da una maggiore velocità neuronale e da un pensiero arborescente/divergente), si possono adottare strategie *Evidence-Based*:

- Compattazione (Compacting): Eliminazione di parti del programma già padroneggiate per liberare
- tempo per altre attività.
- Arricchimento ed Estensione: Aggiunta di attività sfidanti che approfondiscono i contenuti oltre il
- livello standard.
- Accelerazione: Adattamento del ritmo di apprendimento o anticipo di contenuti del

- programma
- successivo.
- Didattica Differenziata: Personalizzazione di contenuti, processi e prodotti in base agli interessi
- dell'alunno.
- Apprendimento Cooperativo e Tutoring: Favorire il lavoro di gruppo per potenziare le
- competenze sociali, prestando attenzione a non limitare l'alunno gifted al solo ruolo di supporto per i compagni.

Supporto di Rete e Formazione

L'Istituto è iscritto alla **Rete Plusdotazione** Piemonte e collabora con la scuola polo regionale della rete nazionale "TalentInclusivi". Questa sinergia garantisce:

- Formazione dei Docenti: Partecipazione a corsi di I e II livello per affinare le competenze di
- individuazione e supporto.
- Sportello Plusdotazione: Spazio di consulenza gratuito online dedicato a genitori e insegnanti per
- sostenere la relazione educativa.
- Parent-Training: Percorsi di accompagnamento mirati per piccoli gruppi di genitori.
- Ricerca e Sperimentazione: Adozione di modelli di PDP condivisi a livello nazionale e
- sperimentazione di schede osservative standardizzate.
- A pproccio per Ordine di Scuola
- Scuola dell'Infanzia: Focus sulla rilevazione di precocità e interessi non comuni; valutazione di
- eventuali ingressi anticipati.
- Scuola Primaria: Uso di materiali avanzati e stimolanti per mantenere alta la motivazione ed evitare
- la frustrazione da routine.
- Scuola Secondaria di I Grado: Supporto alla gestione del pensiero arborescente (fatica a
- organizzare e gerarchizzare le idee) e potenziamento delle competenze socio-emotive per prevenire l'isolamento.

Alunni stranieri e NAI (Neo Arrivati in Italia)

Il protocollo vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "competente", utile a facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Contiene i criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e individua le risorse necessarie per tali interventi. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa anche degli alunni stranieri/NAI.

Gli alunni NAI sono studenti Neo Arrivati in Italia che non parlano la lingua italiana o la parlano poco e/o sono inseriti a scuola da meno di due anni. Gli alunni stranieri NAI, per periodi più o meno lunghi, a seconda dell'età, della provenienza, delle lingue di origine, della scolarità pregressa, dei tratti personali e di elementi contestuali, si possono annoverare nella categoria di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il protocollo d'accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Per l'iscrizione e l'inserimento degli allievi stranieri e NAI le prassi condivise si possono suddividere in quattro modalità di approccio:

- amministrativo e burocratico (iscrizione);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo e didattico (proposta di assegnazione alla classe, PDP, accoglienza);
- sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità, ad operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.

Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta dal Dirigente Scolastico, dalla Commissione Accoglienza Stranieri/GLI, dagli Uffici di Segreteria, dai docenti referenti Inclusione, dai fiduciari di plesso e dai consigli di classe/team.

Il documento presentato è un protocollo ufficiale redatto dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte con l'obiettivo di fornire linee guida per la prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola. Il testo sottolinea l'importanza di un approccio integrato e inclusivo che coinvolga dirigenti, docenti e famiglie per mantenere un ambiente educativo armonioso nonostante le sfide poste da condotte disfunzionali. Viene analizzata in dettaglio la responsabilità giuridica, distinguendo tra l'obbligo dei genitori di impartire un'adeguata educazione e il dovere del personale scolastico di vigilare sulla sicurezza degli alunni. Il protocollo mira a bilanciare il diritto fondamentale all'istruzione con la necessità di tutelare l'incolumità di tutta la comunità scolante attraverso strategie operative e misure disciplinari proporzionate. Infine, si ribadisce che la scuola deve agire come un presidio di coesione sociale, valorizzando ogni studente attraverso percorsi di supporto personalizzati e una formazione continua del personale.

Protocollo per la Prevenzione e la Gestione delle Crisi Comportamentali

Destinatari, Scopo e Motivazioni

Il presente Protocollo è rivolto all'intera comunità scolastica: Dirigenti scolastici, docenti di ogni ordine e grado (dall'infanzia alla secondaria), personale ATA e famiglie.

Lo scopo fondamentale è offrire strumenti operativi e criteri scientificamente fondati per tutelare l'armonia dell'ambiente educativo, garantendo al contempo il rispetto della dignità personale e la piena partecipazione di ogni alunno, inclusi coloro che manifestano gravi difficoltà.

Obiettivi del Protocollo

Il protocollo si propone di strutturare un percorso metodologico condiviso per:

- Promuovere un clima inclusivo e accogliente come forma primaria di prevenzione.

- Potenziare le competenze socio-emotive degli studenti per favorire l'autoregolazione.
- Fornire strategie di de-escalation per anticipare e depotenziare l'insorgere della crisi.
- Definire confini chiari sulle responsabilità del personale nella gestione dei rischi e della sicurezza.
- Attuare misure disciplinari proporzionate, privilegiando sempre interventi educativi e di supporto psicologico rispetto a sanzioni puramente punitive.
- Costruire una rete di supporto che coinvolga figure specializzate, servizi sociali e attori del territorio.

Modalità di Approccio e Gestione degli Allegati

L'approccio si articola in due momenti: il contenimento immediato (emotivo, ambientale e, solo in estrema emergenza, fisico) e la pianificazione a medio termine tramite una documentazione sistematica.

Di seguito le indicazioni per la compilazione dei documenti operativi:

- **Allegato 0 – Descrizione punto di vista famiglia:** serve a raccogliere informazioni sulla storia personale e il contesto emotivo-relazionale dell'alunno direttamente dai genitori, per costruire un'alleanza educativa sin dall'inizio.
- **Allegato 1 – Verbale di descrizione di una crisi comportamentale:** deve essere compilato 24 ore dall'episodio. Documenta in modo oggettivo l'ora, il luogo, i segnali premonitori, la dinamica dell'evento e le azioni intraprese (chiamata ai genitori, intervento del 118, ecc. dinamica dell'evento e le azioni intraprese (chiamata ai genitori, intervento del 118, ecc.).
- **Allegato 2 – Scheda analisi del comportamento:** serve per una "lettura funzionale" dell'episodio. Si annotano gli antecedenti (cosa è successo prima), il comportamento specifico e le conseguenze visibili, per formulare ipotesi sullo scopo del comportamento (es. richiesta di attenzione, scarico di tensione).
- **Allegato 3 – Piano Individuale (P.I.):** è il documento di programmazione condiviso con la famiglia che definisce le figure di riferimento, i luoghi di decompressione e le procedure operative da seguire in caso di crisi intensa per mettere in sicurezza l'alunno e la classe.
- **Allegato 4 – Programma di intervento:** traduce le osservazioni in obiettivi concreti, specificando le azioni di prevenzione e di intervento rivolte al singolo, alla classe e al "sistema" (scuola/famiglia/servizi).
- **Allegato 5 – Scheda di monitoraggio: utilizzata per il follow-up periodico (es. trimestrale),** permette di verificare l'efficacia delle strategie adottate e apportare eventuali correzioni al percorso.

GLI OPERATORI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO comunica tempestivamente ai Referenti di Istituto per i BES ed ai Consigli di Classe interessati, le informazioni sugli alunni HC e/o alunni con BES, al fine di adempiere alla personalizzazione dell'apprendimento prevista dalla normativa.

IL CONSIGLIO DI CLASSE o TEAM, acquisite le informazioni in possesso della scuola e individuati tutti i casi per i quali sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, procede alla stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) allo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni in situazione di svantaggio scolastico.

L' INSEGNANTE DI SOSTEGNO: il docente di sostegno è docente di classe e ne è contitolare, partecipa a tutte le riunioni del consiglio di interclasse o di classe, alle riunioni di programmazione, agli incontri con i genitori o con i rappresentanti e agli scrutini di tutti gli alunni della classe di cui è titolare.

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che

all'allievo; pertanto, il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli P.E.I. è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

IL GLHO: il gruppo di lavoro operativo per l'inclusione di cui all'articolo 9, comma 10 del DLgs 66/2017 è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

Partecipano al GLHO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche interne all'istituzione scolastica (docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI) ed esterne all'istituzione scolastica (l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione o un rappresentante del Gruppo Inclusione Territoriale/GIT), che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola).

Il GLHO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.

IL PERSONALE NON DOCENTE:

- L'ASSISTENTE ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE è presente in caso di alunni con minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali (art.13 c.3 L.104/92) per facilitare la comunicazione, l'autonomia e favorire le relazioni con le persone con cui interagiscono nell'ambiente scolastico. L'assistente all'autonomia e alla comunicazione coopera in sinergia con l'insegnante di sostegno secondo gli obiettivi contenuti nel PEI.
- il COLLABORATORE SCOLASTICO è parte significativa del processo di integrazione degli alunni disabili; collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (nota MIUR n.3390 del 30 novembre 2001). Stabilisce altresì rapporti positivi con gli alunni diversamente-abili rappresentando il loro supporto; a lui vengono affidate l'accoglienza e la vigilanza, che non riguardano solo gli alunni in situazione di handicap, ma tutti gli alunni, in quanto riconosciuti e valorizzati nella loro diversità.

LA FUNZIONE STRUMENTALE:

- esegue azioni di coordinamento delle attività relative al sostegno, DSA e disagio;
- supporta gli insegnanti degli alunni con BES o a rischio di dispersione;
- supervisiona i rapporti con le famiglie e con l'equipe medica, in collaborazione con gli insegnanti di classe e di sostegno;
- cura le azioni di coordinamento del GLI;
- cura le relazioni con il Comune per l'erogazione dei servizi alla persona;
- supporta nell'individuare adeguate strategie educative;
- aggiorna l'andamento generale degli alunni certificati;
- cura la continuità verticale degli alunni diversamente abili/DSA/ADHD;
- coordina i tempi per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
- predispone e aggiorna i documenti di riferimento nell'ambito "Inclusione";
- collabora nelle attività di formazione per i docenti;
- supporta il Dirigente per la predisposizione dell'organico di Sostegno;
- coordina la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- supporta il Dirigente per acquisti di beni/software per l'inclusione;
- supporta i docenti per la predisposizione e realizzazione di Unità di Apprendimento e prove autentiche;
- mantiene i rapporti con la rete HC.

IL COORDINATORE DI CLASSE o TEAM ha il compito di presentare e consegnare alle famiglie degli allievi interessati il PEI o il PDP elaborato dal Team o Consiglio di Classe in un incontro appositamente fissato.

La FAMIGLIA, coinvolta direttamente nel processo educativo del proprio figlio, è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che consenta ai docenti, nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso, di applicare ogni strumento e strategia didattica ritenuti idonei e previsti dalla normativa vigente. Nello specifico la famiglia è chiamata a:

- sostenere la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico;
- verificare regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- incoraggiare l'acquisizione di un grado di autonomia sempre maggiore nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

Gli STUDENTI, i reali protagonisti di tutte le azioni e le strategie didattiche proposte, hanno:

il diritto a :

- una chiara informazione relativa alle modalità di insegnamento e alle strategie didattiche volte a favorire il raggiungimento degli obiettivi;
- una didattica individualizzata/personalizzata finalizzata alla realizzazione delle loro potenzialità.

il dovere di:

- impegnarsi quotidianamente nel lavoro scolastico;
- informare i docenti delle strategie di apprendimento che utilizzano nel lavoro domestico (v. la sezione del Piano Didattico Personalizzato relativa agli strumenti e alle strategie utilizzati dall'alunno nello studio).

IL COLLEGIO DEI DOCENTI discute e delibera gli obiettivi e le attività proposti dal GLI che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti e programma le attività per l'anno scolastico successivo.

IL REFERENTE DSA ha il compito di sensibilizzare, informare e formare sulle tematiche inerenti i D.S.A. Il Referente offre la propria consulenza ai Coordinatori di classe ed ai docenti che ne facciano richiesta per l'impostazione del P.D.P. e la propria collaborazione per i dovuti contatti con le famiglie e il Servizio Sanitario.

DOCUMENTAZIONE

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.) Si tratta di un contratto fra i docenti, l'Istituzione scolastica, l'Istituzione socio sanitaria e le famiglie, per individuare ed organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definite le misure dispensative e gli strumenti compensativi al fine di garantire il raggiungimento del successo formativo e scolastico degli alunni con D.S.A. e con altri bisogni educativi

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.) Si tratta di un documento che contiene l'indicazione dettagliata degli interventi educativi e didattici, degli obiettivi prefissati per l'alunno con disabilità e i criteri di valutazione del percorso didattico individualizzato. Da quest'anno scolastico sono stati utilizzati i modelli nazionali come da DM n 182/2020 e integrazioni DM n 153 del 1° Agosto 2023.

COMMISSIONE SALUTE E ACCOGLIENZA STRANIERI/GLI

Compiti della Commissione Alunni Stranieri:

- predisporre la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei prerequisiti linguistico-culturali, con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;

- esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- partecipare ad un colloquio con la famiglia (nel quale raccogliere informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno);
- effettuare uno o più incontri/colloqui con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornire chiarimenti/ulteriori informazioni sull'organizzazione della scuola;
- far presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- proporre l'assegnazione alla classe;
- fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- favorire e facilitare, in itinere, il rapporto con la famiglia;
- individuare percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio;

Approccio amministrativo, burocratico ed informativo

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo contatto dei genitori stranieri con l'Istituto; quindi, al fine di garantire un'adequata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo ed informativo, si rende utile dotare la segreteria di moduli bilingue, per facilitare la raccolta delle informazioni.

Questo primo approccio avverrà nei seguenti momenti:

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta, raccogliendo le informazioni, i documenti e le autocertificazioni necessari.
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, eventualmente, note informative in lingua inglese.
- Fornire ai genitori il materiale e le note informative essenziali sull'organizzazione scolastica (orari, assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, mensa, ecc.).
- Informare i genitori del tempo che intercorre tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe.
- Comunicare, in accordo con i referenti dell'Inclusione, alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro/colloquio tra famiglia e docenti classe accogliente.
- Informare i membri della Commissione Accoglienza Stranieri/GLI della presenza di alunni stranieri in ingresso, al fine di facilitare e predisporre in tempi utili l'accertamento della situazione iniziale.

Approccio comunicativo- relazionale

In questa fase è utile che sia individuato un gruppo di accoglienza rappresentativo delle diverse figure scolastiche dei diversi plessi o livelli di scuola dell'Istituto. Tale commissione è composta da docenti della scuola facenti parte della Commissione Stranieri ed eventualmente dal Dirigente Scolastico, da mediatori ed operatori interculturali.

- Classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto.
- Esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione.
- Effettuare un colloquio con la famiglia nel quale presentare gli aspetti più rilevanti relativi l'organizzazione della scuola, raccogliere informazioni sulla situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno e raccogliere eventuali richieste, esigenze o eventuali

segnalazioni di problemi o difficoltà.

- Effettuare un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento, degli interessi, anche attraverso appositi test per stabilire il livello della lingua.
- Proporre l'assegnazione alla classe.
- Fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.
- Individuare con il team docente opportuni percorsi di facilitazione.
- Reperire la disponibilità gratuita di mediatori linguistici e culturali presenti sul territorio.

Approccio educativo - didattico

Il Dirigente Scolastico e la Commissione Stranieri, esaminati gli elementi raccolti e sentiti gli insegnanti interessati, individuano la classe di inserimento secondo i criteri fondamentali previsti dall'art. 45 del DPR 31/8/99 N. 394. Tale normativa sancisce che i minori dovranno essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica (art. 45 DPR 394/99) salvo che la Commissione Stranieri/GLI, in accordo con il DS, deliberi l'iscrizione ad una classe/sezione diversa. In caso di arrivo nella seconda metà dell'anno scolastico si potrà inserire l'alunno in una classe inferiore.

La commissione stranieri dopo aver valutato il nuovo alunno individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di recupero didattico in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.) e coinvolge il Consiglio di classe o di interclasse nello svolgimento dell'attività programmata.

Il team dei docenti di classe provvederà a stilare un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, dovrà mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a.

Sarà compito dei docenti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno.
- Favorire la conoscenza dei compagni.
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola.
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola.
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività.

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014) e a quanto disposto dal Protocollo di Valutazione di Istituto.

Nelle linee guida del MIUR si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo".

Approccio sociale

In questa fase l'Istituto, tramite la Commissione Stranieri e con il supporto del Dirigente, si occupa dei rapporti con Istituzioni, enti locali ed associazioni presenti sul territorio e ha quindi il compito di individuare le possibili forme di collaborazione, programmare o prendere informazioni su percorsi di alfabetizzazione/consolidamento linguistico in orario scolastico e/o extrascolastico in base alle

risorse disponibili.

I docenti mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia e gli eventuali mediatori culturali.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Nuova valutazione scuola Primaria - Linee guida e OM 172 del 4 dicembre 2020
- [Nota MI prot. n. 2158 del 04-12-2020](#)
- D.L. 182/2020, Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell' Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017.
- D.L. n. 62/2017 “NORME IN MATERIA DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO ED ESAMI DI STATO”
- D.LGS n. 66/2017 “NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ”
- L.119/2017 e note esplicative
- Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine - MIUR 2017
- [D.L. 96/2019](#), Disposizioni integrative e correttive al [D.L. 13 aprile 2017, n. 66](#), recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) , della legge 13 luglio 2015, n. 107»
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR - settembre 2015 (documento “Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura”)
- [MIUR – L. n.107, 13 luglio 2015](#)
- Nota MIUR n. 4486 del 27.02.2015
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati – MIUR 2014
- DGR 16 – 7072 del 04/02/2014 – Regione Piemonte
- Legge 170/2010 Introduce il PDP (Piano Didattico Personalizzato) e la “presa in carico” dell'alunno da parte di ciascun docente curricolare. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA. D.M. 27 dicembre 2012 Definisce gli “strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Cos'è il PDP-GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e i suoi compiti.
- C. M. n.8 del 6 marzo 2013 Fornisce le indicazioni operative per attuare, all'interno delle scuole, quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale.
- N. M. 27/06/2013 prot. 0001551/2013 Precisa gli scopi del Piano annuale per l'Inclusività (PAI) all'interno del Piano dell'Offerta Formativa (PTOF).
- N.M. 22/11/2013, prot. n. 2563 Definisce gli strumenti di intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali: P.D.P., alunni non italofoni, GLI.

- Legge 104/92 Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap. Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.
- Legge 517/77 Abolisce le classi differenziali e prevede un numero massimo di alunni, in presenza di soggetti con disabilità.
- C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010 Integrazione alunni con cittadinanza non italiana.
- C.M. n.24 del 1/3/2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- All B D. Interm n 153 del 1° Agosto 2023
- Protocollo di prevenzione e gestione di crisi comportamentali disfunzionali a scuola dell' Ufficio scolastico Regionale per il Piemonte

ALLEGATI

- ALL 1 → Aree dello svantaggio scolastico (DM/12/2012)
- ALL 2 → interventi attuabili dalla scuola
- CARTELLA BES-DSA:
 - ❖ modelli PDP (completo - DSA - BES)
 - ❖ Modello PDP alunni con alto potenziale cognitivo PLUSDOTAZIONE
 - ❖ scheda all 2 - PRIMARIA (collaborazione scuola-famiglia)
 - ❖ scheda all3- SECONDARIA(collaborazione scuola-famiglia)
 - ❖ Verifica finale PDP
 - ❖ Adeguamento Integrazione al PDP per DDI
 - ❖ Alunni stranieri- NAI griglia osservativa
 - ❖ Piano studi personalizzato stranieri/NAI -PRIMARIA
 - ❖ Piano studi personalizzato stranieri/NAI -SECONDARIA
 - ❖ Allegati protocollo prevenzione e gestione crisi comportamentali
- CARTELLA HC-PEI:
 - ❖ Allegato A1 PEI INFANZIA
 - ❖ AllegatoA2_PEI_PRIMARIA
 - ❖ AllegatoA3_PEI SECONDARIA
 - ❖ Allegato C Debito di funzionamento
 - ❖ PDF → Profilo Dinamico di Funzionamento ASL TO4 (versione editabile e pdf)
 - ❖ Verbale GLHO modello
 - ❖ PDP Rete Talenti inclusivi

VALUTAZIONE ANNUALE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**anno scolastico 2025-26****TABELLA RIASSUNTIVA PEI/PDP** aggiornamento GIUGNO 2026

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
ALUNNI TOTALI	108	308	240
ALUNNI CON PEI art 3 comma 3	4	7	7
ALUNNI CON PEI art 3 comma 1	0	9	5
ALUNNI con PEI totali	4	16	12
ALUNNI in attesa di certificazione	1	3	0
ALUNNI CON PDP dsa	0	4	26
ALUNNI CON PDP EES	0	2	5
ALUNNI CON PDP Altro - Borderline	0	24	22
ALUNNI CON PDP svantaggio fisico	0	1	0
ALUNNI CON PDP svantaggio economico	0	0	2
ALUNNI CON PDP stranieri/migranti	0	1	1
ALUNNI cert diabete	1	1	1
ALUNNI con alto potenziale cognitivo (PLUSDOTAZIONE)	0	1	1
ALUNNI a rischio abbandono scolastico	0	0	2
ALUNNI con istruzione domiciliare/ospedaliera	0	0	0
ALUNNI con istruzione parentale attivati	0	10	3
INS di SOSTEGNO totali	4	14	11
INS SOSTEGNO con specializzazione	0	1	3
EDUCATORI	4	4	4
ASSISTENTI IGIENICO-PERSONALE	1		

Punti di forza

L'Istituto Comprensivo di Mappano si caratterizza per una consolidata cultura dell'inclusione, intesa come valore fondante dell'azione educativa e didattica. L'attenzione alla persona, al benessere e al successo formativo di ciascun alunno rappresenta un elemento distintivo che orienta le scelte organizzative, metodologiche e progettuali dell'intera comunità scolastica.

La presenza di organismi e figure di riferimento specificamente dedicate all'inclusione, quali il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), le Funzioni Strumentali e le diverse commissioni operanti nell'Istituto, è finalizzata a garantire un coordinamento efficace delle azioni rivolte agli alunni con bisogni educativi speciali per favorire una progettazione condivisa tra i diversi ordini di scuola.

Particolare attenzione viene riservata alla predisposizione e all'aggiornamento dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP), strumenti fondamentali per assicurare percorsi realmente rispondenti alle caratteristiche e ai bisogni di ciascun alunno. La scuola si distingue inoltre per la capacità di attivare tempestivamente interventi e misure di supporto anche nei confronti degli alunni che ottengono una certificazione in corso d'anno, garantendo continuità educativa e adeguata presa in carico.

Un punto di forza è rappresentato dalla collaborazione tra docenti curricolari, insegnanti di sostegno, educatori, famiglie e servizi territoriali. Tale lavoro di rete consente di costruire percorsi educativi condivisi, favorendo il benessere degli alunni e la realizzazione di interventi efficaci.

L'Istituto promuove una concezione dell'inclusione che va oltre la semplice risposta ai bisogni speciali, configurandosi come un approccio educativo rivolto a tutti gli alunni. In quest'ottica vengono valorizzate le competenze relazionali, emotive e sociali attraverso attività finalizzate allo sviluppo della consapevolezza di sé, dell'empatia, della gestione delle emozioni, della creatività, della capacità di risolvere problemi e di instaurare relazioni positive. Tali competenze rappresentano strumenti essenziali per la crescita personale e per la piena partecipazione alla vita scolastica e sociale.

Particolarmente significativa è inoltre la sensibilità dei docenti verso l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e delle situazioni di fragilità, attraverso un'attenta osservazione degli alunni e il monitoraggio sistematico degli esiti scolastici. Questo consente di attivare interventi tempestivi e di prevenire situazioni di disagio o insuccesso formativo.

L'Istituto investe inoltre nella formazione del personale, promuovendo percorsi di aggiornamento sui temi dell'inclusione, della neurodiversità, della Lingua dei Segni Italiana (LIS), della plusdotazione e dell'alto funzionamento cognitivo, nella convinzione che la crescita professionale dei docenti costituisca una condizione indispensabile per garantire una scuola sempre più accogliente e capace di valorizzare le potenzialità di ogni studente.

Punti di criticità.

Pur in presenza di una diffusa cultura dell'inclusione, nel corso dell'anno scolastico sono emerse alcune criticità che meritano attenzione e che costituiscono possibili aree di miglioramento per il futuro.

Una delle principali difficoltà riguarda la piena valorizzazione della partecipazione degli alunni con bisogni educativi speciali alle attività progettuali e alle iniziative extrascolastiche proposte dall'Istituto. Sebbene la scuola promuova numerose opportunità educative, non sempre risulta semplice garantire una partecipazione pienamente significativa di tutti gli alunni, soprattutto in presenza di situazioni particolarmente complesse che richiedono un elevato livello di personalizzazione e supporto organizzativo.

Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dall'aumento del numero di alunni con certificazione a fronte della limitata disponibilità di professionisti sanitari e curanti di riferimento. Tale situazione comporta talvolta un rallentamento nelle attività di coordinamento e nella programmazione degli incontri di confronto necessari per la definizione e l'aggiornamento dei percorsi educativi individualizzati, rendendo più complessa la costruzione di una rete di collaborazione tempestiva ed efficace tra scuola e servizi

territoriali.

Nonostante tali difficoltà, l'Istituto ha mantenuto un dialogo costante tra tutte le figure coinvolte nei processi inclusivi. Sono stati garantiti regolari momenti di confronto tra i docenti, frequenti contatti con le famiglie e una discreta comunicazione con i curanti, al fine di monitorare l'andamento dei percorsi educativi e condividere strategie di intervento adeguate ai bisogni degli alunni.

A tale riguardo il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) si è riunito nel mese di marzo per l'analisi delle situazioni presenti nell'Istituto e per il monitoraggio delle azioni inclusive attivate. Si resta in attesa dell'incontro conclusivo di fine anno scolastico, momento fondamentale per la valutazione delle attività svolte e per la definizione delle linee di sviluppo e miglioramento per il prossimo anno.

Alla luce delle criticità emerse, appare opportuno continuare a investire nel rafforzamento della collaborazione con i servizi territoriali, nella formazione del personale e nella ricerca di strategie organizzative che favoriscano una partecipazione sempre più attiva e inclusiva di tutti gli alunni alle proposte educative della scuola.

Aspetti da migliorare

Si reputa fondamentale un'attività di monitoraggio continua e frequente, che possa garantire una maggiore e più capillare condivisione di esperienze positive e negative, nell'ottica di un miglioramento sempre più incisivo che faciliti il processo di integrazione ed inclusività.

Un ulteriore ambito di attenzione riguarda la gestione degli alunni che manifestano gravi crisi comportamentali o significative difficoltà nella regolazione emotiva e relazionale. Tali situazioni richiedono interventi tempestivi, strategie educative condivise e una stretta collaborazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali. Non sempre il personale scolastico dispone di strumenti formativi specifici o di adeguati supporti professionali per affrontare in modo uniforme ed efficace episodi particolarmente complessi, che possono incidere sul benessere dell'intero gruppo classe e sull'organizzazione delle attività didattiche. Si ritiene pertanto necessario proseguire nell'investimento formativo rivolto ai docenti e al personale scolastico, approfondendo tematiche legate alla gestione dei comportamenti problema, alla prevenzione delle crisi e alla promozione di strategie educative inclusive finalizzate al benessere di tutti gli alunni.

OBIETTIVI PER L'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

L'Istituto intende proseguire il percorso di miglioramento delle pratiche inclusive attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Rafforzare la cultura dell'inclusione come responsabilità condivisa di tutta la comunità scolastica, promuovendo la corresponsabilità educativa tra docenti curricolari, docenti di sostegno, personale ATA, famiglie e servizi territoriali.
- Favorire una maggiore partecipazione degli alunni con bisogni educativi speciali alle uscite didattiche, migliorando l'individuazione di strategie organizzative che ne facilitino il coinvolgimento attivo.
- Potenziare le attività di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e delle situazioni di fragilità, al fine di attivare tempestivamente interventi educativi e didattici mirati.
- Consolidare le procedure di osservazione iniziale, monitoraggio e aggiornamento dei PEI e dei PDP, favorendo una sempre maggiore condivisione degli obiettivi educativi e didattici tra tutti i soggetti coinvolti.

- Implementare in modo efficace la gestione digitale dei PEI, garantendo supporto ai docenti e alle famiglie nelle procedure di compilazione e firma della documentazione.
- Promuovere percorsi di formazione e aggiornamento rivolti a tutto il personale scolastico sui temi della neurodiversità, dei DSA, dei disturbi del neurosviluppo, della plusdotazione o alto funzionamento cognitivo e delle strategie didattiche inclusive.
- Proseguire le attività di formazione sulla Lingua dei Segni Italiana (LIS) e sulle modalità di comunicazione aumentativa e alternativa CAA, al fine di ampliare le competenze inclusive del personale.
- Valorizzare il ruolo della Commissione Salute e del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) come strumenti di coordinamento, monitoraggio e progettazione delle azioni inclusive dell'Istituto.
- Favorire la continuità educativa e didattica nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, attraverso incontri di raccordo, scambio di informazioni e predisposizione di percorsi di accompagnamento personalizzati.
- Diffondere pratiche didattiche inclusive basate sulla personalizzazione degli apprendimenti, sull'utilizzo di metodologie attive e cooperative e sull'impiego di strumenti compensativi e tecnologie digitali a supporto dell'apprendimento.
- Promuovere il benessere scolastico e relazionale di tutti gli alunni, sviluppando competenze sociali, emotive e di cittadinanza attiva che favoriscano la partecipazione e il senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevedono attività di aggiornamento/formazione rivolte soprattutto ai docenti curricolari sulle tematiche della disabilità, dei DSA e di altri Bisogni Educativi Speciali per potenziare la cultura dell'inclusione scolastica e per fornire maggiori strumenti da utilizzare quotidianamente nella didattica. Per sostenere il continuo miglioramento delle pratiche inclusive, si ritiene opportuno promuovere percorsi di formazione e aggiornamento rivolti a tutto il personale docente sui seguenti temi:

- Gestione delle crisi comportamentali e della disregolazione emotiva negli alunni, con particolare attenzione alle strategie preventive, alla de-escalation e alla costruzione di protocolli condivisi di intervento.
- Disturbi del neurosviluppo (Disturbo dello Spettro Autistico, ADHD, Disturbi Specifici dell'Apprendimento e disabilità intellettive), con approfondimento delle strategie didattiche e relazionali più efficaci.
- Plusdotazione e alto funzionamento cognitivo, con particolare riferimento all'individuazione precoce, alla predisposizione dei PDP e alle strategie di valorizzazione del potenziale degli studenti.
- Lingua dei Segni Italiana (LIS) e comunicazione inclusiva, proseguendo il percorso già avviato dall'Istituto.
- Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) e utilizzo di strumenti compensativi e tecnologie assistive a supporto degli alunni con bisogni comunicativi complessi.
- Compilazione e gestione della documentazione inclusiva (PEI digitali, PDP e verbali GLO), con aggiornamenti normativi e indicazioni operative.

- Strategie per la gestione della classe e la prevenzione dei comportamenti problema, con particolare attenzione ai contesti ad alta complessità educativa con rischio di dispersione scolastica.
- Collaborazione scuola-famiglia-servizi territoriali, per migliorare la costruzione di reti educative efficaci e la condivisione dei percorsi di inclusione.
- Si auspica inoltre la partecipazione dei docenti a reti di scuole, percorsi formativi territoriali e iniziative promosse dagli enti accreditati, al fine di favorire il confronto professionale e la diffusione di buone pratiche inclusive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali, CIAC...).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità. La corretta e completa compilazione dei PEI e dei P.D.P. e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili nella gestione dei percorsi personalizzati e nel rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento nella scuola secondaria di secondo grado

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. In fase di accoglienza si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi. La scuola prevede attività di orientamento in entrata ed in uscita. I documenti relativi ai BES (P.E.I., P.D.P.) sono raccolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza

nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Realizzazione di progetti che hanno come obiettivo il rafforzamento del processo di inclusività

L'Istituto realizza annualmente numerosi progetti rivolti agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, con l'obiettivo di promuovere il benessere, la partecipazione attiva e il successo formativo di tutti gli studenti. Le attività proposte favoriscono l'inclusione attraverso percorsi diversificati che valorizzano le potenzialità individuali, le competenze relazionali e la crescita personale.

Particolare attenzione viene dedicata all'accoglienza, alla continuità tra i diversi ordini di scuola e allo sviluppo di relazioni positive attraverso progetti specifici rivolti agli alunni e alle famiglie. Numerose iniziative promuovono inoltre la cittadinanza attiva, il rispetto delle differenze, la solidarietà e l'educazione alla convivenza civile.

L'offerta formativa si arricchisce di laboratori artistici, musicali, teatrali, scientifici, tecnologici e linguistici che consentono agli alunni di sperimentare modalità diverse di apprendimento e di espressione delle proprie capacità. Ampio spazio è dedicato anche alle attività sportive e motorie, considerate strumenti privilegiati per favorire la collaborazione, l'inclusione e il benessere psicofisico.

L'Istituto promuove inoltre percorsi di educazione alla salute, all'affettività, alla prevenzione del bullismo

e del cyberbullismo, all'uso consapevole delle tecnologie digitali e alla tutela dell'ambiente, anche in collaborazione con enti e associazioni del territorio. Particolare rilevanza assumono i progetti di orientamento, mentoring, supporto psicologico e recupero/potenziamento degli apprendimenti, finalizzati a sostenere gli alunni nei momenti di maggiore fragilità e nelle scelte relative al proprio percorso scolastico.

Tra le iniziative maggiormente consolidate si segnalano i progetti di lettura, sport, orto scolastico e serre idroponiche, coding e robotica, educazione ambientale, continuità tra ordini di scuola e le attività legate al programma "Scuole che promuovono salute". La loro riproposizione nel tempo testimonia l'efficacia educativa di tali esperienze e il loro contributo alla costruzione di una scuola accogliente, partecipativa e attenta ai bisogni di ciascun alunno.

DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 29/06/2026